Offerta gruppi: **02/98287410**
info@piccolacasaeditrice.it
PICCOLA CASA EDITRICE

Giovedì 26 febbraio 2015

ANNO XLVIII n° 48
1,40 €

San Vittore
eremita

Opportunità di acquisto in edicola: *Avvenire* + Luoghi dell'Infinito 4,00 €

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

Offerta gruppi: **02/98287410**
info@piccolacasaeditrice.it
PICCOLA CASA EDITRICE

Ex parlamentari
Grasso e Boldrini: «Via i vitalizi ai condannati»

SPAGNOLO A PAGINA 6

L'azzardo da Nord a Sud
Così le mafie scommettono su macchinette e sale giochi

IL COMMENTO DI FAGIOLI A PAGINA 2 E MIRA A PAGINA 10

Sanità italiana
Il trapianto di bacino gli salva la vita Primo caso al mondo

SALINARO A PAGINA 11

EDITORIALE

RESPONSABILITÀ DEI MAGISTRATI

UNA RIFORMA DOVUTA

DANILO PAOLINI

Una riforma dovuta. Questo è la legge sulla responsabilità civile dei magistrati che è stata approvata martedì notte in via definitiva dalla Camera. La politica la doveva al Paese, per almeno due motivi. Il primo motivo è ormai divenuto storico: nel lontano 1987, oltre l'80% degli elettori italiani sollecitò, attraverso un referendum abrogativo promosso da tre partiti (radicale, liberale e socialista), una disciplina che chiamasse i giudici a rispondere degli errori commessi per dolo o colpa grave. La risposta del Parlamento arrivò l'anno dopo, con una legge ("firmata" per altro da un eminente giurista, il socialista Giuliano Vassalli, allora Guardasigilli) che era nata per accogliere tale indicazione, ma finì con il neutralizzare la volontà popolare, rendendo di fatto quasi impossibile per il cittadino ottenere il riconoscimento del torto subito.

Il secondo motivo, senza il quale probabilmente la riforma non avrebbe visto la luce, risale "soltanto" a quattro anni fa: l'Unione Europea ha ingiunto all'Italia, pena una salatissima procedura d'infrazione che aveva il suo termine ultimo nella data di oggi, di adeguarsi al principio generale di responsabilità degli Stati membri in caso di violazione del diritto comunitario. Se a qualcuno sembra di aver già sentito una storia simile, sappia che non sbaglia. È accaduto anche con le carceri: per riportare quanto meno sotto controllo il numero dei detenuti (ma moltissimo resta da fare in termini di sovraffollamento e di condizioni di vita) è stato necessario arrivare in prossimità della scadenza dell'ultimatum del Consiglio d'Europa.

Ma tant'è. In attesa che in Italia si cominci a uscire dal vizio della legislazione "d'emergenza", è importante che, a distanza di quasi 30 anni dal referendum scaturito dall'indignazione per lo scandaloso caso Tortora, la legge sulla responsabilità civile dei giudici sia cambiata. Come? All'insegna dell'equilibrio, assicura il ministro della Giustizia Andrea Orlando. Non senza ragioni, perché se è vero che il sistema precedente non funzionava e andava perciò modificato, è altrettanto vero che per ben due volte sono stati sventati in Parlamento i tentativi promossi dal deputato leghista Gianluca Pini (e sostenuti, trasversalmente, da non pochi parlamentari) che avrebbero introdotto la responsabilità diretta del magistrato: da uno sbilanciamento evidente a favore dell'ordine giudiziario si sarebbe così passati a uno sbilanciamento di segno opposto. Uno squilibrio che l'Associazione nazionale magistrati continua a vedere e contro il quale protesta.

continua a pagina 2

Il fatto. Niente procedura per debito eccessivo. Apprezzato il Jobs act, sui conti servono più sforzi. Ma Roma resta sorvegliata speciale

Europromozione

Dalla Ue arriva il "sì" alla legge di stabilità
Renzi: torniamo in serie A, così stop a nuove tasse

OFFERTA PER ACQUISTARE GLI IMPIANTI

Mediaset scala le torri della Rai Il governo frena

Cessioni
Il Tesoro vende il 5,7% di Enel

IASEVOLI A PAGINA 7

Mediaset tenta la scalata alle torri di RaiWay, da poco sbarcata in Borsa. L'Opa punta ad acquisire almeno i 2/3 del capitale. Il governo la stoppa: non andremo sotto il 51%. Renzi avvia un consulto sulla riforma di Viale Mazzini, chiedendo pareri per mail agli esperti.

SERVIZI ALLE PAGINE 8/9

Politica
Il premier sfida il Pd: più idee meno correnti

Domani tutti i parlamentari sono invitati al Nazareno per dire la loro su Rai, scuola, ambiente e fisco. Ma dalla minoranza si leva la protesta e il premier, che sta tentando di ricucire lo strappo, si sfoga amareggiato, pronto ad andare avanti comunque con il suo programma.

D'ANGELO A PAGINA 8

La Commissione Ue non chiede sforzi aggiuntivi sui conti pubblici. Ma Roma resta "monitorata" su deficit, debito e competitività. Decisivo il varo dei primi decreti della riforma del lavoro. Bruxelles più dura con la Francia: concessi due anni per rientrare sotto il 3%, e subito una correzione dello 0,2%. Bacchettata anche la Germania: scarsi investimenti. Governo italiano soddisfatto. Padoan: premiati i nostri sforzi. Il nuovo obiettivo è annullare gli aumenti di tasse previsti in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

DEL RE A PAGINA 7

Nel mirino. Alcuni liberati, tremila in fuga

Siria, ore d'ansia per i cristiani ostaggi dell'Is

Sono 150, si stima, i caldei nelle mani dei fondamentalisti. Nessun riscontro alle voci di un video indirizzato a Obama, mentre si affaccia l'ipotesi di uno scambio di prigionieri. È emergenza umanitaria per l'ondata di sfollati che si è riversata su Hasakah. Il vicario apostolico di Aleppo Abou-Khazen: «Basta inviare armi nel Paese, serve una tregua». A Tikrit, in Iraq, prelevati oltre 100 membri di una tribù ostile ai jihadisti.

EID E GERONICO NEL PRIMOPIANO A PAGINA 5

I NOSTRI TEMI

L'analisi
Le parole della Chiesa contro le mafie Una storia di denunce

GIUSEPPE SAVAGNONE

Non si può non restare quanto meno sorpresi davanti alle affermazioni contenute nella relazione annuale del procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, là dove egli parla, fra l'altro, del ruolo della Chiesa e del suo atteggiamento nei confronti della criminalità organizzata.

A PAGINA 3

Povertà e dignità
«Sono senza lavoro I miei sei figli l'unica ricchezza»

LUCIA BELLASPIGA

Le case sono popolari, casermoni anonimi che però conservano una sorta di dignità, come se gli occupanti non ci stessero a passare per incivili: poveracci sì, ma il decoro è decoro. E la periferia è quella di Padova, la città del Santo, dell'università tra le più antiche al mondo, anche se il profumo della storia fatica ad arrivare fin qua, oltre le rive del Bacchiglione...

A PAGINA 11

Riforma liturgica
Cinquant'anni fa la prima Messa in lingua italiana

GIACOMO GAMBASSI

«Si inaugura oggi la nuova forma della liturgia in tutte le parrocchie e chiese del mondo». Era il 7 marzo 1965 quando Paolo VI presiedeva la prima Messa in italiano nella parrocchia di Ognissanti a Roma. Un «avvenimento», come lo definì Montini, traduzione nel concreto della riforma liturgica scaturita dal Vaticano II.

A PAGINA 18

Agorà

L'anniversario
A un anno dalla morte Elena Bono è già un classico

ZACCURI A PAGINA 23

Testimoni
Il giovane don Bello: «Fra gli ultimi per essere credibili»

GAMBASSI A PAGINA 25

L'intervista
Il neuroepidemiologo Vanacore: «Indagare su calcio e Sla»

CASTELLANI A PAGINA 27

dal Crinale

In una storia senza fine

Giovanni Lindo Ferretti

Non si perdona alla Russia di essere scampata al comunismo, il socialismo reale. Non solo di non aver condotto la battaglia fino al completo sacrificio di sé ma di aver scartato a lato, provando a riposizionarsi nella propria storia che, per molti versi, è la nostra. Cercando di salvare tutto il salvabile: dalla famiglia dell'ultimo Zar beatificata al patriottismo contro l'invasione tedesca. Dal ricordo che «a Stalingrado non passano» *all'ascolto di un Patriarcato che appena riaperte al culto le proprie chiese viene attaccato, sbeffeggiato, offeso, e tutto il mondo occidentale sorride della provocazione culturale e ne fa baluardo della propria libertà.*

Prima sacrificata con tripudio internazionalista all'idolo della rivoluzione: terrore e rieducazione; poi, tra i festeggiamenti a porte chiuse della finanza internazionale, decretata area di espansione economica e militare: colonizzazione e sradicamento. Non si perdona alla Russia di voler essere Russia e la divaricazione est-ovest dell'Europa, stabilizzata nella guerra fredda e ricomposta con la caduta del muro e della cortina di ferro, si sta riaprendo, riposiziona una linea di confine. Chi s'aspettava la fine della storia si ritrova già in una storia senza fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tifo violento/1
Rotterdam risarcirà i danni alla Barcaccia

Il sindaco della città olandese, Ahmed Aboutaleb, di origini marocchine, ha promesso che la comunità contribuirà alle spese. Promosse numerose raccolte fondi, anche in contemporanea con la partita di oggi contro la Roma

GIONGO A PAGINA 12

Tifo violento/2
Dopo gli scontri Tsipras sospende il campionato greco

A PAGINA 12

èVita

BAMBINI CON TRE DNA: PATTI TRA AZIENDE E SCIENZIATI DISCUSSI DIETRO IL «SÌ» INGLESE

POPOTUS

AGO, FILO, FANTASIA NEI FILM, I COSTUMI NON SONO MAI SEMPLICI ACCESSORI

La decisione dopo i violenti scontri durante il derby di Atene. «Non ci sono le condizioni minime di sicurezza» ha detto il capo del governo ellenico

Grecia. Tsipras sospende il campionato: «Troppa violenza»

Atene. Un segnale di rigore (applicato allo sport), da un Paese al quale tutta Europa chiede sacrifici in campo economico. Non bastassero i problemi che già la assillano, in Grecia si ferma la Super League, il campionato di prima divisione. Il Governo presieduto da Alexis Tsipras ne ha deciso la sospensione immediata ed a tempo indeterminato dopo i ripetuti episodi di violenza fra tifoserie. Non ci sono le condizioni minime di sicurezza per continuare.
La drastica misura è stata presa in seguito gli incidenti avvenuti prima, durante e dopo il derby Panathinaikos-Olympiacos Pireo, finito 2-1 per i verdi, domenica scorsa. Ma tafferugli avevano riguardato anche Larissa-Olympiakos Volou.
Al termine degli scontri ad Atene c'erano stati 11 arresti, mentre un giocatore dell'Olympiacos, il nigeriano Michael Olaitan, aveva perso conoscenza durante il primo tempo ed era stato ricoverato in ospedale, dove gli era stata diagnosticata una miocardia dovuta a spavento, ansia e stress. L'ex laziale Kasami, ora all'Olympiacos, era invece stato colpito alla testa da un petardo lanciato dagli spalti. Yannis Anastasiou, allenatore del "Pana", era stato centrato alla testa da un bicchiere partito anche questo dalle gradinate.
Il campionato era già stato sospeso due volte in questa stagione a causa della violenza. È allo studio la possibilità di introdurre anche in Grecia la "tessera del tifoso". Intanto il Governo ha deciso di intervenire con durezza, sospendendo a tempo indeterminato il massimo torneo professionistico, mentre la prossima stagione neppure comincerà, secondo quanto ha detto il viceministro dello Sport, Stavros Kontonis «se tutti i 18 club non introdurranno ticket elettronici e telecamere di sicurezza durante le partite». Lo stesso Kontonis ha incontrato il primo ministro Tsipras che ha approvato la decisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barcaccia, Rotterdam risarcirà

Il sindaco olandese: la città contribuirà al restauro

Maria Cristina Giongo
Rotterdam

Il sindaco di Rotterdam, Ahmed Aboutaleb, d'accordo con il governo olandese, ha annunciato ieri di voler contribuire al restauro della Barcaccia, la fontana del Bernini danneggiata dai vandali supporter del Feyenoord. I quali, in seguito, dovranno restituire allo stato la somma spesa. Nel frattempo si è fatta avanti la Koninklijke Woudenberg, l'azienda che ha restaurato il Rijksmuseum di Amsterdam e quello di Den Haag – la Mauritshuis – offrendo il suo intervento a titolo gratuito. Non solo: il primo cittadino, di origini marocchine, sta organizzando diverse manifestazioni per raccogliere altro denaro. Anche alcuni negozi di Roma hanno subìto ingenti danni a causa della follia ultrà. Che ha colpito anche su Internet. Ieri in rete circolava una maglietta con deliranti insulti verso Roma e i tifosi giallorossi (ne erano attesi 2.500 tra ieri sera e oggi per il ritorno della partita di Europa League tra Roma e Feyenoord, in programma stasera, con 800 agenti olandesi schierati). L'autore ha chiarito che si trattava di uno «scherzo» che, però, avrebbe potuto accendere animi già sufficientemente surriscaldati.
Sempre per il restauro della Barcaccia stasera si terrà un'iniziativa benefica al Museo archeologico Allard Pierson di Amsterdam, con la raccolta di ulteriori fondi. All'interno del museo si potrà assistere anche alla partita, proiettata su maxi-schermo. La serata s'intitola «Noi siamo romani», uno slogan che si è sentito spesso ripetere in questi giorni in Olanda. Lo stesso ministro della Giustizia, Ivo Opstelten, ha terminato l'incontro con la stampa esclamando «Roma è di tutti noi».
Cresce tuttavia la paura per eventuali scontri fra i tifosi della Roma e quelli del Feyenoord. Gli autobus degli italiani saranno scortati dalla polizia sino all'ingresso dello stadio, senza soste intermedie. Inoltre saranno vietati gli accessi a strade del vecchio porto di Rotterdam, disseminate di bar. Alcuni rimarranno chiusi sin dal pomeriggio, ma non per tutti sarà così: «Il mio locale rimarrà sempre aperto – ha detto Hans Meijer al quotidiano *AD*–. Figuriamoci se perdo la possibilità di un buon guadagno! La polizia mi ha assicurato che vigileranno, e io ho assoluta fiducia nei nostri agenti. Tutte queste storie sugli italiani che vorrebbero punirci... Credo che i veri fan della Roma verranno da noi solo per vivere un bell'avvenimento agonistico».
Anche il proprietario del bar ristorante Apartt è d'accordo. Tanto che ha deciso di disporre tavolini all'esterno del locale, proprio «per fare un po' di festa agli italiani, che amano stare all'aperto. L'unica accortezza – ha precisato – è che abbiamo sostituito i bicchieri di vetro con quelli di plastica. Non si sa mai....».
Una signora che abita nel centro del vecchio porto la pensa diversamente: «Io a casa non ci sto, se poi succede un putiferio perché gli italiani si vendicano, o rispuntano i maledetti hooligans? Vado a dormire una notte da mia figlia, che abita in un paese vicino, e ritorno domani». In Olanda dunque si vive l'attesa della partita fra tensione e fiducia, mentre il sindaco di Rotterdam continua ad assicurare che la situazione è sotto controllo. Sperando che oggi si possa riscoprire la bellezza del calcio: che, appunto, è soltanto un gioco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delrio «A parti invertite? Ci saremmo dati da fare»

A parti invertite? «Il governo italiano avrebbe preso seriamente in considerazione di contribuire alla riparazione dei danni provocati a un monumento di grande valore storico». Il riferimento è alla Barcaccia, danneggiata dai tifosi del Feyenoord, e la riflessione è del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, che ha risposto così a chi gli chiedeva se il governo olandese dovesse contribuire al restauro del monumento in piazza di Spagna.
Quanto alle minacce lanciate, attraverso i social network, dai tifosi del Feyenoord a quelli della Roma, in vista della partita di ritorno di Europa League, per Delrio «sono assolutamente inaccettabili. Penso che lo sport debba liberarsi dai gruppi violenti che troppo spesso ne prendono possesso», ha aggiunto il sottosegretario, sottolineando che «non si deve cedere alle minacce perchè dobbiamo tutti avere la libertà di partecipare e vedere le partite in piena serenità». Ieri intanto è saltata in Senato l'informativa del ministro dell'Interno Alfano sui disordini di Roma. Lo slittamento alla prossima settimana è stato deciso per concludere il decreto legge sull'Imu.

In duemila ai "Colloqui fiorentini"

Quest'anno l'appuntamento degli studenti è con Umberto Saba

Andrea Fagioli
Firenze

Umberto Saba non figura nella hit-parade degli autori studiati a scuola. Per questo desta meraviglia che il poeta triestino sia stato scelto per l'edizione numero quattordici dei "Colloqui Fiorentini - Nihil Alienum", originale convegno scolastico nazionale per le scuole superiori, promosso ogni anno nel capoluogo toscano dall'associazione Diesse (Didattica e innovazione scolastica).
"Montale e la ricerca del varco" fu il titolo della prima edizione nel 2001. Poi "Ungaretti. Cerco un paese innocente", "Pirandello. Personaggi in cerca d'autore". E ancora: Pascoli, Svevo, Pavese, Calvino, Dante, Leopardi, Manzoni, Foscolo, Verga, D'Annunzio fino a Saba, il cui vero nome era Umberto Poli, nato a Trieste nel 1883 e morto a Gorizia nel 1957. "Ode la voce che viene dalle cose e dal profondo" è il titolo di quest'anno. Ma «se meraviglia la scelta dell'autore, meraviglia ancora di più che questa – spiega Gilberto Baroni, uno degli ideatori – sia l'edizione che ha visto la maggiore partecipazione di docenti e studenti. Abbiamo dovuto impegnare sia il Palazzo dei Congressi che il Palazzo degli affari di Firenze. Sono in 2mila ad arrivare da ogni parte d'Italia e ad aver lavorato per mesi nelle loro classi, inviandoci poi oltre 500 tesine e centinaia di creazioni di narrativa e arte».

Da oggi a sabato il convegno scolastico organizzato come ogni anno da Diesse: 500 le tesine dalle scuole di tutta Italia

I lavori migliori saranno premiati sabato, al termine dei "Colloqui", che si aprono stamani con l'intervento di Valerio Capasa, di Bari, membro del Comitato didattico. «C'è un solo genere di uomini a cui interessa la poesia – spiega Capasa –: quelli a cui interessa qualche cosa di più che la poesia. Quelli a cui, più che la poesia, interessa la vita. Per questo chi è appassionato alla vita finisce per appassionarsi di poesia».
Ma cos'è che attrae della proposta dei "Colloqui fiorentini"? «Io credo – risponde Baroni – un "certo" modo di insegnare, che ha a che fare con una cultura dell'incontro e non del dominio. Noi incontriamo gli autori, come i nostri studenti e i nostri colleghi. Incontrare vuol dire aprirsi all'altro nella sua alterità, ascoltarlo, interrogarlo, facendo un cammino insieme, maturando un rapporto di amicizia. Fra di noi si respira un'altra aria rispetto al tran tran quotidiano, grigio e impoetico. E si sperimenta che la scuola può diventare l'ambito in cui "conoscere è un avvenimento", come recita la formula sintetica di tutti i nostri convegni. L'avvenimento di un incontro, di una scoperta personale, di un'amicizia perenne con un autore, con i compagni con cui si è lavorato, con i colleghi con cui ci si è confrontati. E chi ha sperimentato questo, non solo ritorna, ma coinvolge altri».
Alla tre giorni fiorentina, che comprende anche attività didattiche collaterali in giro per la città, interverranno come relatori Pietro Gibellini, dell'Università Ca' Foscari di Venezia, Cristina Benussi, dell'Università di Trieste, il poeta Davide Rondoni e Gianfranco Lauretano, direttore della rivista letteraria "CLanDestino". Ha assicurato la sua presenza anche il sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ischia. Maltempo, una frana travolge e uccide ristoratore

Napoli. La pioggia insistente che da oltre due giorni flagella la Campania ha avuto la sua vittima: Giuseppe Iallonardo, 50 anni, travolto e ucciso da una frana ad Ischia mentre verificava lo stato del terreno nella zona del ristorante di famiglia, sulla baia dei Maronti. La tragedia è avvenuta ieri in località Olmitello-Maronti nel comune di Barano d'Ischia. Iallonardo, raccontano i familiari, per tutta la vita si era impegnato per la tutela della zona dove viveva. Il suo corpo, faticosamente recuperato dai carabinieri nel dirupo in cui i massi lo avevano fatto cadere, è a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia. L'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza informa che è stato predisposto un sopralluogo tecnico sul luogo della frana per valutare il rischio residuo. Ampio supporto tecnico è stato assicurato al sindaco di Barano: l'area è classificata a rischio idrogeologico molto elevato sia per frana che per eventi alluvionali.
Per Legambiente quanto accaduto ieri ad Ischia deve essere un monito e ricorda che sono 504 i comuni campani con zone a elevata criticità idrogeologica. Giuseppe Iallonardo è infatti l'ultimo di una lunga, tragica serie di vittime del maltempo e degli abusi edilizi perpetrati sull'Isola Verde.

Valeria Chianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Yara. «Bossetti resta in carcere»

Bergamo. Dalla Cassazione arriva il quarto "no" alla richiesta di scarcerazione di Massimo Bossetti, rinchiuso dal 16 giugno scorso nella casa circondariale di Bergamo con l'accusa di aver ucciso la tredicenne Yara Gambirasio il 26 novembre 2010. Dopo tre ore ore e mezza di camera di consiglio, ieri i giudici della Suprema Corte, presieduti da Arturo Cortese, hanno confermato l'ordinanza emessa dal riesame di Brescia il 14 ottobre scorso rigettando così il ricorso della difesa, come aveva chiesto il sostituto pg, Oscar Cedrangolo. Bossetti dunque rimane dietro le sbarre, ma il suo avvocato Claudio Salvagni non si scoraggia. «Andiamo avanti con determinazione – commenta il legale –. Aspettiamo di conoscere le motivazioni (saranno depositate entro un mese, *ndr*), prendo atto però che il procuratore ci ha dato ragione su alcuni aspetti procedurali relativi all'utilizzabilità della relazione del Ris sul prelievo del Dna. Non si doveva ricorrere alla delega di indagine, bensì effettuare un accertamento tecnico irripetibile».
Salvagni ha già presentato un nuovo appello al Riesame di Brescia, basato questa volta sulla "insolita" assenza del Dna mitocondriale di Bossetti – accertata da un consulente della procura – sugli slip di Yara. C'è il Dna nucleare, e tanto basta secondo l'accusa per inchiodare il muratore. Ma i periti della difesa sostengono che in natura non esiste l'uno senza l'altro. Per cui, in attesa di fare chiarezza sul punto – sostiene il legale – il muratore di Mapello andrebbe scarcerato. L'udienza dovrebbe tenersi tra una decina di giorni. La pm Letizia Ruggeri, però, sembra intenzionata a chiudere le indagini prima: incassato il "no" della Cassazione come ennesimo punto a favore, già nelle prossime ore potrebbe scrivere la parola fine su un dossier che conta più di 60 mila pagine, 10 mila delle quali dedicate solo al presunto assassino.
Intanto la sorella di Bossetti ha subito la terza aggressione fisica in pochi mesi, cui si aggiungono due episodi di minacce e un furto in casa. La donna ha raccontato di essere stata picchiata lunedì in ascensore: la diagnosi parla di tre costole rotte e trauma cranico, guarirà in 30 giorni. Il suo avvocato Benedetto Bonomo, «molto preoccupato», ha assunto una guardia del corpo e lancia un appello: «L'esposizione mediatica sta sollevando un odio incredibile. Bisogna abbassare i toni ed evitare di incitare alla violenza».

Marco Birolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

VIOLENZA SESSUALE
Tre vittime nelle scuole Arresti a Verona e a Biella

In quello che sarebbe dovuto essere un luogo sicuro, la scuola, si è materializzato invece un orco per due scolari di una elementare di Verona e per un'alunna delle medie a Biella, vittime tutti e tre di violenza sessuale da parte di un loro insegnante. Nella città scaligera le manette della squadra mobile sono scattate nei confronti di un maestro di sostegno ultrasettantenne con l'accusa di violenza sessuale su due scolari di circa 10 anni, pare un maschio e una femmina, di una scuola elementare.
Ha 17 anni, invece, la vittima biellese. Ne aveva però 14 quando ha subito abusi da parte del suo insegnante di musica. Il docente, 42 anni, è stato per questo arrestato dai carabinieri.

BRINDISI
Aziende in ginocchio per furti di rame Manette per 18, anche imprenditori

Tartassati dalla crisi ma anche dai ladri. È quanto hanno dovuto subire a Brindisi grossi gruppi industriali, piccole realtà locali, società che gestiscono impianti fotovoltaici di ogni dimensione che erano finiti nel mirino di un gruppo composto complessivamente da 26 persone, 18 delle quali sono state arrestate. L'indagine è stata condotta nel 2012 e nel 2013 dalla Squadra mobile di Brindisi. Le ordinanze di custodia cautelare sono state firmate dal gip Stefania De Angelis su richiesta del pm Marco D'Agostino. Nell'elenco degli arrestati figurano quattro imprenditori, tra cui Antonio Cannone, titolare di un centro di recupero rottami, e suo genero Tiziano Martina, proprietario di un deposito, che, secondo l'accusa, oltre ad essere i committenti dei furti che avvenivano nella loro stessa zona, fornivano l'equipaggiamento e i mezzi per depredare sistematicamente le aziende prese di mira.

IMMIGRAZIONE
Il sottosegretario Manzione: non pensiamo a soppressione dei Cie

«Non è nella natura del governo una soppressione dei Cie, ma stiamo arrivando al punto in cui ci avvicineremo a chiederci se sono uno strumento utile o meno». Lo ha detto il sottosegretario dell'Interno Domenico Manzione a margine della presentazione del Rapporto cui Centri di identificazione ed espulsione della Commissione Diritti umani del Senato. «L'immigrazione clandestina va comunque combattuta e bisogna distinguere tra chi ha o non ha il diritto all'asilo internazionale. Dobbiamo anche distinguere qual è lo strumento più adeguato per accogliere chi ne ha diritto. Siamo consapevoli – prosegue Manzione – del fatto che occorrono strutture di identificazione più vivibili. In questo l'accorciamento dei tempi di permanenza è fondamentale. Ritengo – conclude il sottosegretario – che andrebbe resa operativa e praticabile la disposizione prevista dal decreto Cancellieri del dicembre 2013 relativa all'accertamento dell'identità all'interno degli istituti penitenziari».

NECROLOGIE

L'Arcivescovo di Padova, Monsignor Antonio Mattiazzo, con tutto il suo Presbiterio, annuncia il passaggio alla vita eterna del M. R.

don
GIANFRANCO MARTINAZZO
DI ANNI 82

La celebrazione delle esequie avrà luogo venerdì 27 febbraio p.v., alle ore 10.30, nel Duomo di San Lorenzo in Abano Terme (PD).
PADOVA, 26 febbraio 2015

La parrocchia di Ossona col parroco don Angelo Oldani, partecipa al dolore di don Donato Pastori per la morte della cara mamma
FRANCESCA
OSSONA, 26 febbraio 2015